

MANIFESTAZIONE

«una bertula de aggiudus a is poburus»

«una bertula de adzudos a sos poberos»

Dopo Laconi, 200 rappresentanti della società civile sarda,

da Viale Fra Ignazio a Viale Trento (Palazzo della Regione),

insieme in strada per chiedere,

nella Legge Finanziaria e nel Bilancio 2004 della Regione Autonoma della Sardegna, impegni e provvedimenti contro le vecchie e le nuove povertà.

Cagliari 5 aprile 2004

ore 10,30

**Concentrazione delle rappresentanze in Viale Fra Ignazio
e consegna delle bisacce**

Percorso: **Viale Fra Ignazio, Via Tigellio, Corso Vittorio Emanuele, Viale Trento**

ore 12,00

incontro con il Presidente della Giunta regionale, on. Italo Masala

MANIFESTAZIONE

«una bertula de agjudus a is poburus»

«una bertula de adzudos a sos poberos»

VECCHIE E NUOVE POVERTÀ - INCLUSIONE, DIRITTI E GIUSTIZIA SOCIALE

*«Siamo convinti che la **collaborazione di tutti i sardi** e l'**esercizio serio della responsabilità politica** possa trovare soluzioni adeguate ai problemi dell'Isola e dare risposte concrete alle povertà vecchie e nuove, per garantire sviluppo, equità e giustizia.*

Il quotidiano cammino di Sant'Ignazio per le vie e le scale di Cagliari è stato un cammino che Dio ha illuminato anche con interventi che volevano comunicare un insegnamento e manifestare la Sua provvidenza.

*Alla scuola del frate di Laconi, noi, **rappresentanti della Chiesa, della società civile, del mondo politico, economico, sociale e culturale** della Sardegna, vogliamo imparare l'**attenzione verso la povertà** nelle sue varie manifestazioni, e l'impegno a **dare risposte concrete**, accogliendo la sfida di una solidarietà condivisa».*

Il 14 febbraio 2004 abbiamo concluso con queste parole e con questi impegni la manifestazione di Laconi.

Ora vogliamo riprendere il percorso convinti ancora di più che la povertà non è un accadimento naturale ineluttabile ma la conseguenza logica di un sistema sociale ingiusto che emargina ed esclude.

Siamo convinti che l'attenzione ai poveri e la lotta contro la povertà rispondano all'esigenza evangelica del «**fame e sete di giustizia**».

LE POVERTÀ

Facce vecchie e nuove della medesima povertà.

Oggi si può essere poveri:

- A. per mancanza di reddito (povertà economica)
- B. per mancanza di senso (povertà esistenziale)
- C. per mancanza di relazioni/affetti (povertà relazionale)
- D. per mancanza di potere/partecipazione (povertà politica)
- E. per mancanza di diritti (povertà sociale)

Chiediamo alla Giunta regionale IMPEGNI E PROPOSTE

Il primo impegno è l'attenzione permanente verso le Povertà.

Per questo chiediamo l'Istituzione dell'Osservatorio regionale sulle povertà quale organismo istituzionale, di larga rappresentanza, capace di attenzione permanente e di elaborazione di proposte concrete.

Il secondo impegno è dare risposte concrete secondo le priorità individuate:

- A. attuazione legge 328/2000 e conseguente attivazione dei Piani di zona
- B. abbattimento delle barriere architettoniche
- C. sostegno alle famiglie povere
 - a.) Piani personalizzati per disabili gravi non autosufficienti
 - b.) Sostegno all'infanzia/adolescenza (in particolare favorire la partecipazione al sistema educativo di istruzione e formazione garantendo l'accesso ai sussidi e agli strumenti quali libri, computer,... che aiutino a realizzare il diritto-dovere all'istruzione)
 - c.) Sostegno alle categorie deboli e in situazioni di disagio

Cagliari, 05 aprile 2004

Pastorale del Lavoro, Cisl, Uil, Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, Acli